

# Il nostro telereporter è uno dei più bravi e stimati del mondo

## Speranza, la telecamera dotata di cuore

Ci sono uomini così tanto ricchi di forza, caparbieta e soprattutto coraggio che fanno di queste doti armi indispensabili per poter realizzare un sogno. Fin qui non c'è niente di incredibile o di eroico, ma quando questo sogno si coltiva a lungo e con assoluto merito si prolunga tutta una vita, cibandosi di fantasia, entusiasmo misti ad una orgogliosa e indomita professionalità, vale la pena soffermarsi per qualche istante e saperne di più. Il protagonista principale di questa storia, che non è certo un film ma rappresenta una affascinante e reale vicenda umana, ha un nome: Claudio Speranza.

Telereporter ascolano, da oltre un ventennio autentico "frontman" dei reportage sui più

gravi e importanti conflitti bellici del nostro pianeta, Speranza è oggi uno dei professionisti più stimati e conosciuti in tutto il mondo. Nella RAI dal 1961, questo autentico mago della fotografia, ha immortalato situazioni e momenti epici di questa fetta di secolo, tra i quali la guerra in Libano, il conflitto Iran-Iraq nel quale ha pagato di persona i rischi della sua professione poiché arrestato e tenuto in isolamento per 9 giorni, la strage del 1980 alla stazione di Bologna, fino al sequestro di Aldo Moro negli anni bui della prima repubblica.

La sua profonda vocazione al servizio ed al mestiere unita ad immanchevoli pregi umani come passione ed umiltà, lo



hanno condotto e protetto in ogni occasione, specie quando diventa tutto difficile e molto spesso la linea di demarcazione tra la vita e l'aldilà assume

dimensioni ridottissime.

Come avvenne nella recente guerra in Bosnia dove fu malmenato da una banda armata che intendeva sottrargli le attrezzature e il materiale girato. L'elenco delle pagine di storia che Claudio Speranza ha avuto il merito di firmare e filmare prosegue poi con il memorabile incontro del 1980 tra Reagan e Gorbaciov, e ancora col primo trapianto di cuore del prof. Barnard, proseguendo con la caduta del muro di Berlino e così via.

La città di Ascoli ha avuto recentemente il privilegio di ospitare questo suo figliuolo prodigo in occasione di un corso CEE per le nuove professioni culturali dove ha curato l'insegnamento nella materia "video" davanti a 20 neo diplomati dell'ISDA.

Nella sua voglia di riabbracciare i suoi concittadini e di annusare gli odori della sua cara e sempre amata città natia, si evince con assoluta istantaneità un riaffiorare di ricordi che vanno dai 16 anni quando decise di affrontare la sua avventura professionale fino ad arrivare all'attuale appartenenza alla ristretta e prestigiosa Associazione Internazionale "Reporters sans Frontieres".

Attualmente sta girando servizi da Tirana circa il dramma albanese. L'esempio umano, parlando di Claudio Speranza, va senz'altro a rappresentare molto più della sua notorietà professionale o forse va di pari passo visto che il dolore per fenomeni legati alla morte di propri conoscenti o colleghi sul campo, sono le cose che più di ogni altra cosa oscurano e spesso annullano in lui la gioia o la soddisfazione di un buon servizio. E allora è proprio il caso di dire una volta tanto che il cuore supera il dovere di cronaca!

(Clandio Baiocchi)

*E' stata inaugurata, con una giornata ricca di interventi e iniziative, la nuova sede ascolana di architettura, ubicata nel suggestivo ex-convento dell'Annunziata*

## Una facoltà che cresce

Si è trattato di una vera e propria festa per l'intera città quella che, nella giornata dello scorso 26 maggio, ha ufficializzato il passaggio della facoltà ascolana presso l'antico plesso restaurato dell'Annunziata, un edificio di rilevante prestigio, trasformato, successivamente ad anni di lavori, nella seconda sede di architettura nella città picena dell'Università di Camerino, dopo l'ottimale funzionamento della originaria, ubicata tre anni orsono in via Lungo Castellano Sisto IV.

Una conquista non solo per il mondo degli studenti del territorio ma per l'intera città, data la crescita didattica e culturale che l'inaugurazione dell'edificio restaurato rappresenta.

La giornata dei festeggiamenti, vissuta all'interno dell'ex Convento, si è sviluppata attraverso incontri e manifestazioni di rilievo e si è aperta con la presentazione della mostra allestita presso i due cortili del manufatto e la proiezione dello spot della facoltà ascolana, realizzato dal ricercatore Salvatore Santuccio in un medley di immagini contenente sequenze della città e delle due sedi.

L'esposizione di settanta pannelli, che raccoglie i lavori effettuati dagli studenti in questi primi tre anni, si configura come una sorta di completa

documentazione circa la sperimentazione effettuata da tutti i corsi svolti sinora, con una particolare attenzione ai progetti architettonici legati alla città. All'ingresso e all'interno dei due suggestivi chiostri, gruppi di studenti hanno poi realizzato alcune particolari composizioni plastiche, nate come forme di arricchimento estetico e funzionale all'edificio.

L'avvenimento è servito anche per fare un bilancio dell'attività universitaria che, sorta nel novembre del 1993, raggiungerà l'anno di laurea fra 12 mesi. I corsi di studi attualmente ospitano 400 studenti con un totale di 40 docenti complessivi, di cui soltanto 17 strutturati. La facoltà di architettura è stata avviata in seno al nuovo ordinamento riconosciuto dalla Comunità europea, che prevede il funzionamento di due laboratori per ogni anno, uno di natura progettuale e uno di carattere tecnologico, riservati ciascuno a 50 elementi del totale, frequentante a numero chiuso. Con il raggiungimento della nuova sede, davvero un gioiello, sembra che le difficoltà di ordine logistico stiano scemando per la sezione ascolana dell'ateneo camerte.

Tra breve, dovrebbe risolversi anche la questione relativa alla tanto sospirata aula poliva-

lente da rilevare all'interno della chiesa della Santissima Annunziata, adiacente alla facoltà e chiusa al pubblico dal terremoto del '72, i cui lavori di restauro hanno già interessato la struttura esterna e, internamente, gli splendidi altari. In merito a questa attesa trasformazione, che richiederebbe la spesa di qualche miliardo di lire, la Curia sarebbe già disponibile a trattare con il preside, a patto che non perda la sua originaria configurazione di luogo di culto.

Durante la festa inaugurativa della nuova sede, particolarmente seguiti sono stati gli interventi, che hanno interessato l'ex ministro della ricerca scientifica Antonio Ruberti, che permise al tempo la nascita del corso di studi ascolano, i due rettori dell'università di Camerino che si sono succeduti, Mario Giannella e Ignazio Buti e varie personalità dell'attuale scenario universitario nazionale del settore.

Quest'ultime, impegnate in una sentita tavola rotonda pomeridiana, hanno contribuito a fare un punto della situazione italiana in riferimento dell'esperienza didattica ascolana; una realtà che, nonostante l'esistenza di varie difficoltà, non intende fermarsi.